

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

LA SOPPRESSIONE dei Direttori spirituali

Il ministro Correnti proponeva la soppressione dei direttori spirituali; egli, come ormai tutti sanno, fu vittima della sua ripugnanza a subire la conciliazione col Papa, che ora i nostri ministri cercano con ogni studio per essere secondo il solito scherniti dagli affigliati della Compagnia di Gesù e confratelli Paolotti.

I giornali ministeriali tutti, qual più, qual meno, si sono intonati a quel diapason di conciliazione e noi vedemmo ora il *Giornale di Padova* nel suo numero 2 Giugno sconfessare apertamente quei principii che in fatto di religione aveva professati ed associarsi al ministero nella via delle umiliazioni.

Non v'ha dubbio che la stampa ufficiale e semi-ufficiale obbedisce ad una parola d'ordine partita dall'alto; per sincerarsene basta leggere quanto scrissero, o dissero i magnati della consorteria sulla questione romana.

Il *Giornale di Padova*, a cui il mutar idea costa poca fatica, trova ora accettabile, ciò che in altri tempi gli pareva il più assurdo, il più pericoloso dei partiti; ha abjurato ai propri principj per sposare quelli del *Corriere Veneto*.

Avversarij sul terreno politico, noi ci siamo trovati d'accordo parecchie volte nella questione religiosa, ravvisando nel prete il peggiore nemico della libertà e della scienza. Adesso per lo contrario il *Giornale di Padova* ci annunzia in tuono profetico, questa banale verità: il vangelo non nega la patria. Grazie tante! ma qual'è il vangelo che voi riconoscete? Quello di don Margotto, o il vero vangelo, quello di Gesù? È il primo o è il secondo che imporete ai vostri preti? Affidare nelle mani dei preti l'educazione dei fanciulli

è un tornare ai tempi dell'Austria, poichè dal giorno che l'Austria se ne andò, i preti non hanno per nulla mutato, seppure non sono divenuti peggiori.

I preti francesi, i preti tedeschi, benchè reazionari, restano pur sempre francesi e tedeschi, cioè nazionali, e il giorno in cui la loro patria fosse minacciata essi sarebbero i primi a difenderla; ma il prete italiano non si prostra che davanti ad un uomo, il papa, non obbedisce che ad una parola d'ordine, quella che parte dal Vaticano. Roma chechè fate o dite, sarà sempre per lui la città santa, usurpata all'angelico Pio IX: ecco quello che esso, ridendosi della vostra buona fede, insegnerà ai suoi alunni.

Ma è forse vero che col dare l'istruzione in mano ai preti i moderati si propongano il purissimo scopo di rialzare il senso morale del nostro popolo? No, è a ben altro che essi mirano:—quello a cui mirano si è a rendersi benevolo il clero per opporlo agli eccessi della demagogia, si è a chiudere gli occhi dell'agricoltore, dell'operajo, affinchè non s'avvedano dello stato d'abbjezione in cui giacciono; si è infine ad ottenere la conciliazione col papato, sogno delle loro menti inferme.

Creare come nel Belgio due grandi partiti sempre armati, l'uno dei quali rappresenti l'omeopatia della libertà, il secondo l'eccesso della reazione, distrarre per tal modo le menti, onde cessino di anelare allo scioglimento della questione sociale, e ciò che più impaura i moderati, all'attuazione di una nuova forma di governo, allontanare insomma il paese dalla meta verso la quale immancabilmente lo sospinge il progresso dei lumi, ecco l'ideale di quella falange d'uomini che hanno dato all'Italia la Convenzione di settembre, le garantigie, che hanno sacrificato

Correnti, e che sacrificheranno ogni ministro che non divida le loro idee reazionarie.

Intanto si tranquillizzi il *Giornale di Padova*, egli non è nè codino, nè liberale, nè radicale; esso è ciò che vuoi colà ove si puote.... beninteso, fino a tanto che gl'italiani ne saranno stanchi.

Il *Giornale di Padova* si meraviglia che alcuno nel giorno commemorativo di Magenta osi ricordare cose ingrate ad una vicina nazione.

Ma, cari signori; Magenta ricorda i francesi; ed i francesi ricordano Villafranca, Savoja e Nizza, San Pancrazio e Mentana. — Di chi la colpa?

Non parlateci, no, dei rivi di sangue per noi sparso dai nostri cari alleati d'oltrealpe; se misuriamo il sangue, ne avanziamo a fiumi.

Il sangue italiano sparso nelle file di Napoleone I., senza frutto di sorte per la patria nostra e coll'unico scopo di servire alle ambizioni di un conquistatore, vale bene il sangue francese sparso a Magenta e a Solferino.

Lasciamo da parte adunque le parole, il sentimento e la gratitudine; imperocchè da noi i francesi meritavano sempre odio, non amore.

Ma ora che è fortunatamente caduto il piccolo nipote del gran zio, ora vediamo se sia possibile di trovare un'altra ragione di amicizia e di pace, fra le due nazioni; la ragione della libertà.

E su questo campo noi potremo un giorno o l'altro intenderci, se il cattivo genio della Francia non le consiglia un'altra volta, qualche *fanfaronade* peggiore del *Jamais di Rouher*.

Nel giorno dello Statuto fu pubblicato un reale decreto di amnistia pei reati di stampa di azione pubblica.

Cosicchè cadono i due sequestri toccati al *Bacchiglione* nel non lungo periodo di

sua vita. — Noi non abbiamo nessuna predilezione per rumorosi processi politici; pur dobbiamo cogliere anche questa occasione per constatare i difetti della legge sulla stampa.

Se i sequestri erano ingiusti, perchè non ci si concede di dimostrarlo?

Perchè agli offesi illegalmente non si concede l'azione di danni?

Con un Decreto di amnistia si seppellisce tutto: ma il sequestro avvenne; il danno morale e materiale del giornale, chi l'ha avuto, se lo tenga.

Ecco perchè almeno in pratica le R. Procure dovrebbero dimostrarsi un po' meno precipitose di quello che sono, se non vogliono contribuire a diminuire il prestigio dell'autorità, prestigio che il giorno in cui il nostro partito sarà al potere sarà risollevato splendidamente senza dubbio, ma che pur non vorremmo trovare intieramente caduto.

LA SCIENZA AMMINISTRATIVA del nostro Municipio

Con circolare 20 Maggio 1872 il Sindaco della città di Padova chiede a tutti i Comuni del distretto la quota spettante a ciascuno secondo il riparto fatto dal nostro Municipio nella spesa sostenuta per le Assise, pel Tribunale e per la Pretura di Campagna.

Affine di non essere tacciati di esagerazione, ed il nostro giudizio sembri troppo parziale trascriviamo parte di quella circolare:

A seguito delle Circolari 19 Luglio ed 11 Agosto 1871 N. 13170-14898 si partecipa a codesta Onorevole Giunta Municipale, che essendo compiuto il lavoro di primo stabilimento della Corte d'Assise e pressochè al termine quelli del Tribunale Correzionale Civile e di Commercio, nonchè delle Preture, l'Ufficio Tecnico Municipale fu invitato a produrre la liquidazione cauzionale della spesa sostenuta.

Tostochè tutti i lavori sieno definitivamente compiuti esso Ufficio presenterà la liquidazione finale e sarà provveduto per la visita di laudo e revisione.

Dall'unito specchio codesta onorevole Giunta vedrà che pella Corte d'Assise non si superò la spesa in previsione ch'era di it. L. 86 m., ma esser stata in quella vece oltrepassata pel Tribunale Correzionale civile fino a raggiungere le it. L. 20344 in luogo delle preventivate it. L. 16 m. e che pella Pretura di campagna si dispendiarono it. L. 16365,63 (!!!)

Lo scrivente peraltro può assicurare che queste cifre ben di poco (?) potranno essere alterate anche nella finale liquidazione, salva l'aggiunta dell'annuo fitto dell'intero stabile occupato, che in massima sarebbe convenuto in it. L. 3000 annue, oltre

it. L. 700 per l'anno corr. riguardo alla vecchia Pretura Urbana.

Dopo ciò il Sindaco della città di Padova chiede entro il quindici di Giugno che sia versato per intero il quoto di spesa competente a ciascun Comune «salva quell'ulteriore dimostrazione che viene riservata pel momento nel quale tutta la pendenza di che si tratta sarà col laudo definitiva».

Come si può fare un riparto senza prima conoscere quanta sia la spesa? — Come si può dire ad un mandante «pagate» senza prima mostrargli il proprio elaborato? Quale liquidazione avvenne? Quando furono chiamati i Comuni?

Non dice forse la stessa circolare che tutti i lavori non sono ancora compiuti e che solo allora sarà provveduto per la visita di laudo e di revisione?

Lasciamo adunque pure da parte l'enorme spesa di it. L. 16365,63 per la Pretura di Campagna che consta solo di sette locali, prescindiamo pure dal meravigliarci se il preventivo sia stato superato dal consuntivo: facciamo solo questa domanda ai nostri lettori: se il vostro fattore volesse che voi pagaste un lavoro prima di vederlo e laudarlo anzi prima che sia finito, non gli dareste forse il diploma di imbecille? — Eppure di siffatta gente sono i talentoni del nostro Comune, i quali avranno fatto sudare degli impiegati per fare il riparto d'una spesa che non è approvata e neppur terminata!

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Si fa invito agli Abbonati fuori di Città affinché si compiacciano inviare l'importo del loro abbonamento.

Trenta centesimi molto bene spesi. — La cortesia di un nostro carissimo amico, che contribuì efficacemente alla costruzione del giardino dell'Allegria e Beneficenza, ed il gentile invito della Società stessa ci porsero occasione di una visita preventiva di quel sito, che prima chiuso con geloso rigore alla pubblica curiosità, da Domenica a sera in poi starà a disposizione di ognuno che possessore di trenta centesimi intenda privarsene.

In quel giardino, è d'uopo dirlo, ce n'è per tutti, e per tutti i gusti; è il vaso di Pandora per chi ama tanto il proprio individuo da accordargli ogni spasso, ogni sollievo.

Ed in vero: senti tu il bisogno di riparare ai vuoti imperiosi dello stomaco, vuoi ristorare le tue deboli forze? Ebbene, paga trenta centesimi, entra, e ti ac-

coglierà un elegante padiglione, ove a tua scelta potrai gustare quanto di più squisito e solleticante appronti l'arte culinaria, e meno increscioso ti riuscirà lo scotto, se lo pagherai a manerosi e gentili inserienti, che completamente metamorfosati, muteranno la loro proverbiale grettezza in modi di un garbo edificante.

Ti piace la musica, il teatro, il viaggiare? Ebbene i tuoi timpani verranno dolcemente scossi dalle più delicate melodie; un grazioso teatrino soddisferà le tue inclinazioni per l'arte di Talma, ed il cosmorama ti accorderà di vedere attraverso di una lente tanta parte di quel mondo, che forse le tue assottigliate finanze, non ti consentiranno mai di visitare.

Sei vago di idilli e di arcane solitudini? Un ridente boschetto seconderà colla sua scarsa luce le tue voluttuose melanconie, aumentando le ebbrezze di un amore fortunato, attenuando, al caso, le smanie di un amore infelice.

E tutto questo per trenta centesimi.

Se aggiungi in fine un'illuminazione che accresce prestigio ed incanto, spalti erbosi, rialzi seminati di verdi arbusti e di fiori, viuzze tortuose e fantastiche, avrai un'idea di quel sito che dapprima tanto indecente, venne sì ingegnosamente convertito in luogo di delizie, e dovrai esclamare col pastorello di Virgilio: *Deus hæc nobis otia fecit.*

Tribuiamo sincera lode alla solerte operosità ed al brillante ingegno di coloro che così felicemente ed in tanto breve spazio di tempo riescono nella non facile impresa, e desideriamo che un lauto incasso contribuisca all'attuazione del loro programma di divertirsi beneficiando.

Desideriamo sapere se il Municipio abbia provveduto in occasione della prossima fiera, onde non si rinnovino i disordini avvenuti l'anno scorso in causa delle corse dei diettanti e quelle delle carrozze e se abbia proprio stabilito anche quest'anno di rompere le scattole colla Tombola nel giorno del Santo.

Si pensi però che molti sono quelli che partono da lontani paesi e vengono a Padova con cavalli di corsa. Questi si chiamano dilettanti, ma creda il Municipio che vengono propriamente per avere il diletto, (se è possibile) di guadagnare qualche migliajo di lire.

Non si potrebbe riservare quasi per intero quei giorni per queste corse, appagando così anche il desiderio dei molti frequentatori del Prato della Valle che vengono appunto per vedere le corse dei dilettanti? Chi non vede essere assai più grato tale divertimento, invece di quello del corso di carrozze, che in ultima analisi non è in gran parte che un brutto andirivieni di anticaglie di ronzini e di indecenti vetture da nolo? Suntuosi equipaggi non ve

n'ha neppur uno; solo una dozzina di discreti!

E qui finisce la dolorosa istoria.

Ci si assicura che nelle nostre carceri vi sono arrestati da più che *dieci mesi*, senza che abbiano potuto ottenere nè libertà provvisoria, nè dibattimento.

Noi non ci facciamo protettori di accusati, nè accusatori di giudici, ma crediamo di esprimere un desiderio generale nel sollecitare le autorità cui spetta, affinchè provvedano a rompere gli indugi, i quali mentre riescono perniciosi alla cosa più cara della vita, la libertà, diminuiscono anche il prestigio della magistratura che si accusa di soverchie lentezze.

Il tratto di strada di circonvallazione interna fra porta S. Giovanni e via S. Prodocimo, detta strada dei Forni, è talmente ingombra da muriccie, che a stento due veicoli possono scambiarsi. Succede tante volte a chi ha da transitare la detta strada di dovere aspettare qualche quarto d'ora, onde avere libero il passaggio che continuamente è ingombro di carretti. Il Municipio poco più sotto dell'unghia dello spalto erboso, ha fatto piantare degli stanti in pietra quali confini pel deposito delle muriccie; ma questa linea di confine non è rispettata, tantochè in quella località essa è oltrepassata per 5 o 6 metri, occupando così lo spazio destinato al passaggio di carri. Si domanda al Municipio se mai avvenne che alcuno de' suoi incaricati sia passato per quella strada; e in tal caso, come sia possibile di tollerare un abuso così enorme. Ecco come si fa rispettare la legge ed i regolamenti; domandiamo un pronto provvedimento.

La questua è o non è abolita? Perchè adunque si permette che la cassetta dell'Arcella di Sant'Antonio batta a tutte le porte?

Che sia anche questo un mezzo per ottenere la famosa *conciliazione*?

A Dolo l'altra sera alcuni nostri amici, recatisi al caffè a bere una tazza di birra, vennero avvilluppati addirittura da una folla di questuanti, che si rinnovò per mezz'ora fino a che nauseati di tale spettacolo si ritrassero.

A Dolo non vi è un Sindaco, non vi è un Municipio, non vi è una legge di P. S. per ovviare a tali sconci?

Però qualcuno ci sussurra all'orecchio che a Padova avviene quasi lo stesso; e ci mormora il vecchio detto del Vangelo: « tu guardi il fuscello nell'occhio del vicino, non la trave nel tuo ».

Venerdì p. p. è stato perduto lungo la via che mette al Ponte di Brenta un soprabito color cenere.

Chi lo avesse trovato e avesse la buona intenzione di restituirlo al suo proprietario, lo porti all'ufficio del *Bacchiglione* che gli verrà consegnata la relativa mancia.

Monitore Giudiziario giornale

di teoria e pratica legale, si pubblica in Venezia ogni giovedì. —

Col giorno 1. del prossimo mese di luglio il *Monitore Giudiziario* apre un abbonamento annuale al prezzo di *Lire 24-* per tutto il regno, pagabili in due rate semestrali anticipate.

I nuovi associati, volendo, riceveranno tutti i numeri pubblicati nei primi otto mesi (da novembre 1871 a tutto giugno 1872) al prezzo ridotto di *Lire SEI*.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio dell'Amministrazione in Venezia (S. Maurizio N. 2746) — fuori dai principali librai.

Per soddisfare i capricci della Giunta Municipale, in onta che fosse stato dimostrato matematicamente dagli esperti in cose teatrali, come non potesse reggere colle viste di una buona economia l'idea di dare a carico della Impresa della futura stagione di Fiera uno spettacolo al Teatro Nuovo nella sera della festa dello Statuto, l'impresario nell'impossibilità di combinare una men che discreta accademia prescelse di dare uno spettacolo d'opera, che riuscire doveva soddisfacente, perchè sostenuto da buoni artisti. Ora sapete quale remunerazione gliene colse? Quella di vedere deserto il teatro. Quei consiglieri e membri della rispettabilissima Giunta municipale che vollero a forza accollare all'Impresa dell'opera di fiera la serata dello Statuto e che quasi mai apparvero nel Teatro dei Concordi egualmente si tennero assenti dal Teatro Nuovo nella sera dello Statuto, od almeno assai pochi di essi vi comparvero per fare sfogo di un affettato ossequio al Governo o per far mostra dei loro gingilli..

Da ciò venne all'Impresa una passività nella somma non minore di italiane lire mille trecento cinquanta, somma che noi possiamo assicurare essere precisa. Con questa il povero impresario apre il suo budget dello spettacolo di Fiera. Così la dote di lire ventimila dal Municipio già determinata e da noi costantemente avversata, è ridotta a lire dieciottomila seicento cinquanta, colle quali sarà miracolo se il Pecori potrà salvarsi e giungere in porto.

GLI ESAMI degli uditori

È già noto come dei cinquantasei uditori giudiziari che si sono presentati per sostenere gli esami di pretore, sei soli, siano stati o tanto bravi, o tanto fortunati da superare la difficile prova.

Il fatto ci parve cotanto strano e nuovo che davvero provammo la curiosità di leggere quei famosi quesiti, poichè non eravamo capaci di proprio persuaderci del sottinteso che si celava dietro quelle cinquanta cadute.

Or bene abbiamo letti i quesiti, e se

dobbiamo dire sinceramente l'effetto che ci hanno prodotto si fu quello del più straordinario stupore.

Noi ci leviamo il cappello davanti a nomi tanto chiari, quali sono quelli di un Carrara, di un Pisanelli, ma ci sia lecito dir loro che i quesiti che essi formularono erano di una difficoltà tanto grave che molte persone dottissime nelle materie legali alle quali li abbiamo letti, ci hanno candidamente confessato che chiusi in una stanza per il breve spazio di dieci o dodici ore, privi di qualsiasi libro, essi ne sarebbero venuti fuori, senza mettere pena in carta.

E quello che non possono uomini illuminati da un lungo studio, e da una più lunga esperienza, come pretenderlo da giovani che di tutto questo difettano?

Pur troppo è a lamentare che la magistratura italiana non sia tutta all'altezza del mandato conferitole; ma vuol dire per questo che allo scopo di guidarla a quell'altezza sia necessario metterle di fronte ostacoli insuperabili?

O non è questo il mezzo piuttosto di scoraggiare e di tener lontana dalla via della magistratura la nostra gioventù? Continuate a pagarla male, e per di più richiedete da esso cognizioni, appena possibili in un professore, e di qui a qualche anno vedrete che nessuno aspirerà a coprire la carica di pretore.

Al ministero quindi corre l'obbligo di provvedere, acciò quelli che fallirono nella prima prova abbiano campo a ritentarne un'altra, beninteso che i nuovi quesiti sieno alla portata dei loro studi e della loro esperienza.

E tanto maggiore si è l'obbligo del ministero che la causa della disavventura toccata agli esaminati è da attribuirsi in parte anche a lui.

Il termine per dare gli esami, secondo il disposto delle leggi transitorie, era di sei mesi; il ministero però fece capire agli auditori che non corerebbero pericolo alcuno, ove li anticipassero di due mesi: — oltre a ciò, quanti degli uditori si presentarono ai capi della magistratura veneta, trovarono accoglienza gentile e parole rassicuratrici intorno all'esito degli esami; cosicchè ognor più si andavano persuadendo, che non si trattasse d'altro che di una pura formalità, nè sognavano nemmeno i formidabili quesiti ad essi proposti dappoi.

Molte e gravi considerazioni dopo ciò potremmo fare; ma limitiamoci ad una sola — Quando una legge è fatta, deve essere eseguita e in quelle forme che volle il potere legislativo: — nessuna autorità, nessun magistrato può modificarla, senza esautorare il potere da cui emana, senza che essa fallisca al suo scopo.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
ANTICA FONTE DI PESO

—0—

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

LA DIREZIONE C. Borghetti.

GRANDIOSO STABILIMENTO
DELLE
RR. TERME DI PISA
A. S. GIULIANO
Bagnatura e Villeggiatura
dal 1. maggio a tutto ottobre.

Stazione a 6 chilometri da Pisa - Servizio postale e telegrafico - Casinò - Ristoratore e Caffè - Le domande per i quartieri al Direttore amministrativo sig. *Servino Bellani*.

BAGNI Salso - Iodo - Bromici e Solforosi in VITTORIO (Ceneda)

L'Acqua Salso-iodo - bromica fu trovata superiore a tutte le altre congenere in Europa.

Pedi Gazzetta di Venezia 4 Maggio.
L. Marchetti e C.

LAGO MAGGIORE - CANNOBIO - LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

GRANDE STABILIMENTO IDROTERRAPICO

ricco di due accreditate sorgenti, l'alcalina e la ferruginosa, diretto, sia per la cura idroterrapica che delle acque minerali, del latte, ecc., dallo specialista

Dottor SCHABENBROICH di Bonn.

Per sigg. curanti trattamento speciale -- Pensione, alloggio (al giorno) 7.50.

APPARTAMENTI PER FAMIGLIE

ORRIDO DI SANT'ANNA

Dott. FERDINANDO FOSSATI-BARBO' Proprietario

Aperto dal 1. maggio al 1. ottobre.

AL CAFFÈ IL FALCONE in Piazza Garibaldi
Vini d'Asti I. qualità a lire 1.40 alla bot. — Elixir Coca Buton — Liquori del Monte Titano e Vino di Valpolicella.

G È N E S
HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise
TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE
33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Colline, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Dirigé par **Joseph Flechia**
Ancien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.

SI RICERCA
per acquisto

— Una casa, in prossimità alle Piazze con pozzo orto o cortile.

— Una casa, in buona posizione con giardino od orto.

— altra casa, pure in buona situazione con pozzo scuderia e finile.

Per le trattative dirigersi all' Agenzia di Pubblicità in Padova via S. Fermo N. 1264.

ESTRATTO DI TAMARINDO
(uso Brera) preparato nella farmacia **G. B. Arrigoni Pozzo d'Oro Padova**

Lo si ottiene a freddo e si concentra con particolare apparato; scevro di Miele, d'Acido solforico, di Cocciniglia e di altre sofisticazioni con cui il commercio spesso maschera pessime preparazioni. Fatto di solo frutto di Tamarindo ne conserva tutto il sapore, sicchè riesce certo non inferiore a quello della Farmacia di Brera, e sempre preferibile pel mite prezzo.

Si vende in bottiglia o ad oncia, a comodo dell'acquirente. Ogni bottiglia cent. 85.

L' E L E X I R C O C A

BOLIVIANA

Premiato con 8 medaglie. È specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

—0—

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza rivolgersi dall'agente della ditta, Andrea Mortari Via Falcone 1214 Padova.

LIQUOR DEL MONTE

TITANO

Specialità della ditta G. Buton e Comp. Bologna
Eccellente liquore fabbricato colle erbe Aromatiche e Toniche del Monte Titano
Vendita presso il Sig. G. B. Pezziol Piazza Cavour.

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Via Morsari N. 1117

Lanerie, Telerie, Scialli, Fazzoletti e varii articoli al prezzo ridotto del 55 p/100 al disotto dei prezzi fino ad oggi praticati.

Via Morsari N. 1117

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

NON PIU' VINO GUASTO
POLVERE che guarisce il vino che ha qualsiasi difetto od è torbido. Pacchi da 50 grammi lire 1 — presso **L. Carisi PADOVA Via Turchia**

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non Plus Ultra

Lire Una al Pacco.

Acquirenti di 15 Pacchi ricevono un Pacco gratis, e per 50 Pacchi, cinque Pacchi gratis. Tiene inoltre la rinomata Tintura Persiana per la distruzione dei Cimici, il più perfetto ritrovato pel rimedio istantaneo con una sola goccia. — It. Lire Una al Flacon.

Padova 1872, Tip. Crescini.